Mercoledì 24 Gennaio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 21

Conto Corrente con la Posta

IL GRANDE MALATO

e pericolose condizioni interne della Turchia

Ogni giorno che passa la povera
rchia si trascina sempre più rapi-
mente verso l'inesorabile rovina.
n mano che i giovani turchi per-
no terreno, e con questo le simpa-
delle masse popolari, più divengono
pressori e tiranni. Il popolo geme
to le oppressioni e le ingiustizie
vani turche; ma non è lontano il
npo in cui ci sarà purtroppo dato
assistere ad un'insurezione gene-
e in Turchia, cominciando dalla
acedonia, e terminando nell'Armenia
raverso l'Anatolia.

Già, dopo gli attentati alla dinamite
stip, il comitato rivoluzionario ma-
done ha ricominciato a dare nuovi
gni di vita rigogliosa ed attiva. Nuo-
attentati sono stati difatti ancora
mmessi ad Istip ed altrove, contro
cuni posti di gendarmeria ed altri
ifici pubblici.

Ma ciò non basta: il comitato rivo-
zionario macedone di Sofia ha in-
ato a Salonicco e ad Uskub un gran
mero di agenti di propaganda in-
ricati di guadagnare le popolazioni
lgare alla causa rivoluzionaria e di
ganizzare delle milizie in tutti i
llaggi.

Il comitato rivoluzionario cerca con
tti i mezzi di reclutare il maggior
mero di partigiani in Macedonia,
r avere sotto mano degli uomini
ti a mettere in esecuzione le riso-
zioni prese nel recente congresso
greto tenuto a Sofia.

Quali sarebbero adunque queste ri-
luzioni? A sentire certuni, che si
cono bene informati, esse sarebbero
rribili. Sarebbe come l'«ultima ra-
» d'un condannato a morte. Sa-
bbe come l'ultimo grido, il più di-
erato, di gente che soffre e muore.
I bulgari macedoni sono in grande
asperazione. Essi non attendono più
vita, il loro rinascimento morale e
ateriale che dalla morte. E sono fer-
amente decisi, a quel che si assicura
morire e a far morire.

Il comitato rivoluzionario di Sofia,
e conta in Macedonia migliaia e
igliaia di aderenti, fervidi partigiani
lle più ampie libertà politiche e so-
li, avrebbe risoluto di mettere tutto
paese a fuoco e a sangue. Poichè i
imi avvertimenti, costituiti dagli av-
nimenti sanguinosi d'Istip e d'al-
ove, non bastarono, essi raddoppie-
nno di ferocia, seguendo in ciò il
etodo dei giovani turchi, che rispon-
no colla spada recidente le teste di
loro, che con grida pietose hanno
vocato invano giustizia e pane.

Gli attentati su vasta scala sono
nque decisi. Ed essi saranno messi
esecuzione al più presto. Già da
cuni giorni, le principali città, vil-
ggi e borgate della Macedonia, sono
ntinuamente visitate da persone dai
i loschi e sospetti. Grandi cose si
mano; l'esplosione sarà terribile e
ovocherà per certo un incendio che
trebbe segnare la fine del dominio
rco in Europa.

Però i giovani turchi, che si attac-
no tanto più fortemente alla vita
anto più questa sfugge loro preci-
evolissimevolmente, non sembrano
occuparsi molto degli avvenimenti
e si preparano; occupati dei loro
righi, non vedono, o non sembrano
dere, l'abisso che si stanno scavando
sè stessi sotto i piedi.

Dio mi guardi dall'augurar loro guai
malanni, per quanto di ciò siano
ritevoli, ma fa pena pensare come
lte cose avrebbero potuto e potreb-
o forse ancora essere evitate se vo-
ssero addimostrare un po' di buona
ontà un po' di cuore e di amor pa-
o e fraterno.

Ma sfortunatamente i giovani turchi
hanno occhi per vedere nè orec-
e per sentire, o piuttosto hanno oc-
ed orecchie per vedere e sentire,
non si curano nè vogliono curarsi.
direbbe che, vistosi in cattive acque,
omitato dei giovani turchi voglia
cipitare egli stesso nell'abisso e
a rovina il paese che, nel luglio
08, pretese di avere salvato dalla
anide del famigerato despota Ad-
Hamid.

Ma d'allora in poi la Turchia cadde
le mani di una minorità di buro-
tici, di bey insaziabili, e di arrivisti
biziosi, che formano una specie di
archia, sostituendosi da oppressori
iranno e succhiando il sangue del
ero popolo ottomano, sperdendone
arpagliandone le forze vive, facen-
i annichilire la volontà e subire
ientemente il nuovo regime, che
eca di libertà, non gli procurò che
azioni e non lo sottopose che ad
si di potere.

Ma tutto ha un limite.

e sofferenze fanno destare la co-
nza dei popoli: lo stesso accade
qui; i popoli balcanici si risve-
no e «cingono il capo dell'elmo di
io».

Ciò non è un paradosso. Un nuovo «comitato rivoluzionario internazionale balcanico», detto dei «Fratelli Rossi» è nato in Turchia e sin dai primi giorni guadagnò al suo programma migliaia e migliaia di aderenti, presi fra tutte le nazionalità della Turchia, albanesi, armeni, cutzo-valacchi, bulgari, greci ecc.

La nuova associazione ha come distintivo un'insegna rappresentante un cranio trafitto da una Spada.

Questo distintivo spiega tutto un programma. E questo programma, per chi l'ha letto, deve dar molto da pensare ai giovani turchi, ma più a quanti sono amanti della pace e della tranquillità dei popoli.

In una lettera inviata al comitato giovane turco, al governo ottomano, nonchè ai principali rappresentanti della stampa estera in Salonicco, dopo aver rilevato quanto il governo turco fa perchè i popoli soggetti non abbiano pace soggiunge:

«Il banditismo e le lotte nazionali sono incoraggiate e sostenute in segreto dal governo ottomano e dal comitato giovane turco, e ciò onde giustificare il regime di terrore da loro inaugurato. Il terrore è stato adottato di nuovo come sistema di governo. Abdul Hamid ha dunque fatto scuola; coloro che esercitano tale regime, e fra questi figurano le stesse autorità provinciali, rimangono impuniti. Il militarismo e il sistema poliziesco prendono uno sviluppo straordinario, sviluppo tanto oneroso che infame, visto che impedisce di salvare il paese dall'anarchia interna e dalla rovina fatale che l'attende».

La lettera continua *in tono severissimo* e condanna acerbamente, in termini espliciti, l'opera nefasta del comitato «Unione e Progresso,» al quale va ascritta l'attuale decadenza della Turchia. Ciò è innegabile. Ormai siamo arrivati allo stadio più acuto di putridume e di decomposizione. Il popolo invoca libertà ed eguaglianza, giustizia e fratellanza, e dice per bocca dell'associazione rivoluzionaria dei «Fratelli Rossi»:

«In nome della libertà e del progresso comune, noi innalziamo la bandiera della lotta rivoluzionaria, sì, di una lotta accanita e senza tregua, la bandiera della rivoluzione balcanica. Al terrore noi risponderemo col terrore, alla violenza colla violenza. Contro *le forze della* reazione, noi impiegheremo la spada sanguinosa della rivoluzione. Patrioti e rivoluzionari, venite tutti sotto questa bandiera, la sola benefica, la sola salutare, la sola sacra».

E per concludere:

«Al governo ottomano ed ai giovani turchi, che mascherano la loro responsabilità nascondendosi all'ombra del governo, avvertiamo che troveranno la peggio, qualora non puniscano gli autori dei massacri, degli attentati ed assassini che si commettono ogni giorno, non solo in Macedonia, ma bensì in tutta la Turchia. Se questi atti, che compromettono il nostro paese e lo precipitano in un terribile abisso, son lasciati ancora impuniti, seri guai minacciano la Turchia, e questi guai saremo *noi a crearli ed a provocarli*».

E' veramente superfluo aggiungere *qualsiasi commento alle parole dei* «Fratelli Rossi». Essi parlano chiaro e tondo, ed è certo che, *unitisi agli altri rivoluzionari*, provocheranno gravi avvenimenti che richiameranno per certo sull'Oriente l'attenzione dell'Europa.

Speriamo tuttavia che la giovane Turchia si ravvederà a tempo per non offrirsi in spettacolo alle cupidigie di certe potenze che non attendono che il momento propizio per lanciarsi su di lei e sbranarla.

GRAVI SCIOPERI AGLI STATI UNITI

NEW YORK 23 — A Lawrence si rinnovarono ieri i tumulti degli scioperanti. Migliaia di operai invasero le vie.

Molti negozi furono svaligiati. Allorchè gli scioperanti tentarono di invadere l'ufficio di una fabbrica, la truppa fece uso dell'arma da fuoco.

Molti scioperanti rimasero uccisi e molti feriti. Gli altri eressero barricate, dalle quali con revolvers e con fucili fecero fuoco sulla truppa. Parecchi soldati rimasero uccisi. Infine la truppa diede l'assalto alle barricate. Centinaia di persone furono arrestate. Fu proclamato lo stato d'assedio.

Le importazione le esportazioni nel 1911

Più di 5 miliardi di scambi

ROMA 23 — L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle *importazioni e delle esportazioni* avvenute durante l'anno 1911.

Le importazioni furono valutate lire 3.358.003.630 con un un aumento di lire 112.117.609 rispetto all'anno 1910.

Le esportazioni furono valutate lire 2.160.312.488 con un aumento di lire 89.235.112 in confronto all'anno 1910.

LA GUERRA

L'opinione del "Times", sulla pace

Il «Times» in una corrispondenza da Tripoli esamina le possibilità di una prossima pace e ne rileva i pericoli.

Dal 4 dicembre, data della presa di Ain Zara al 4 gennaio — dice il giornale inglese — nessun cambiamento notevole si è prodotto nella situazione militare, per quanto in linea di fatto l'Italia abbia notevolmente rinforzata la sua posizione. Le autorità italiane paiono aver deciso di prendere il tempo a loro alleato di non arrischiare nulla in un ardito movimento.

La loro decisione sarebbe del tutto saggia e lodevole se non esistesse un *serio pericolo, quello d'una pace vicina.*

Durante gli ultimi quindici giorni si è parlato della possibilità della conclusione di questa pace tra poche settimane, le autorità turche devono essere ormai persuase che le loro provincie africane sono per loro irremediabilmente perdute, e tutto quello che possono attendersi è di esporre l'Italia ad ulteriori spese e fatiche rifiutando di riconoscere l'inevitabile. D'altra parte però la guerra non costa loro molto e per salvare l'ultimo prestigio esse possono lasciarla continuare finchè l'avanzata delle truppe italiane non abbia definitivamente distrutto, disperso o catturato i pochi regolari turchi ancora in Tripolitania.

Ma corrono voci di pressioni delle Potenze e pare che l'interesse dell'Europa sia unico nel chiedere la cessazione dello stato di guerra tra l'Italia e la Turchia. Vi è sempre una certa nervosità per *quello* che può avvenire alla fine dell'inverno nei Balcani, dove *il regolare rifiorire* di rivolta in primavera può essere quest'anno per l'influenza di circostanze esteriori assai più grave che in passato, quindi è naturale il desiderio delle cancellerie di vedere conclusa la pace tra l'Italia e la Turchia prima che l'inverno finisca ed esse lavorano a questo scopo. Forse anche a Roma e a Costantinopoli si spera in una sollecita pace a condizioni ragionevoli e la si considera la miglior cosa che possa avvenire.

E a prima vista ciò che pare ovvio, ma vi sono altre considerazioni che non bisogna trascurare. Le armi italiane sono state vittoriose in Tripolitania e la posizione dei turchi è senza speranza alcuna, ma per per pesare la condizione generale è necessario considerare gli aspetti dei fatti come si presentano alla mente degli arabi.

Un mese fa gli italiani occuparono Ain-Zara; quindici giorni dopo mandarono una colonna a Zanzur che distrusse il telegrafo turco e tornò a Tripoli; due giorni dopo una colonna da Ain-Zara andò a Bir Tobras e, dopo una accanita lotta, si ritirò ad Ain-Zara senza aver ottenuto nessun risultato concreto. Gli arabi vedono tutto questo, vedono che le posizioni italiane non sono più avanzate di quello che erano un mese fa e hanno visto che le truppe italiane sono rientrate due volte nella loro base dopo aver fatto movimenti di avanzata. Essi non vedono che *gli italiani sono cauti* e mirano ad uno scopo prestabilito, non vedono che essi *preparano mezzi di* trasporto su una scala che non possono comprendere e che attendono di poter avanzare con una strada ferrata nel deserto. Alla mente araba pare che un nucleo di 2000 o 3000 turchi al Garian rinforzati da 10 o 12 mila arabi concentrati tra il Garian e Azizia riesca a tenere in scacco un esercito di 45.000 europei, soldati di una grande potenza.

Intanto si capisce che i turchi ripetano incessantemente agli arabi che gli italiani non possono avventurarsi a combatterli nel deserto.

La presa di Ain-Zara scosse un po' la fede araba, ma il mese di inazione da allora passato e le *due ritirate* devono aver ristabilito la loro cieca fede *nei turchi* e la *convinzione che gli* italiani non si allontaneranno dal mare. Il legame che unisce gli arabi ai turchi è assai lieve e molti lo hanno già rotto. Le maggior parte di coloro che combattono, combattono perchè devono cioè sopratutto perchè conoscono i turchi e li sanno senza pietà mentre intanto non sono riusciti a farsi un'idea esatta della forza degli italiani. Ma nell'interesse della pace e della tranquillità avvenire è necessario che, quando i turchi se ne saranno andati che gli arabi sappiano che anche gli italiani hanno la mano ferma.

Il punto è questo. Se la pace dovesse concludersi prima che le forze turco-arabe *fossero definitivamente battute* e disperse, se i regolari turchi continuassero ad assistere come forza organizzata fino al giorno che gli ordini di Costantinopoli imponessero di deporre le armi negli arabi rimarrebbe l'impressione che una forza strapotente europea non sia riuscita ad aver ragione di un'insignificante numero di guerrieri mussulmani. Per la sicurezza di Tripoli italiana è importantissimo che la pace non si conchiuda prima che la *spedizione* armata dell'Italia *abbia* finalmente rotto distrutto o catturato *le forze* che le stanno contro.

Questo punto è di primaria *importanza* per l'Italia, ma *non riguarda* l'Italia sola: riguarda tutte le Potenze giacchè concerne la *questione* del prestigio europeo e concerne specialmente le potenze che possiedono il resto dell'Africa settentrionale. Per quanto sia necessario non dimenticare i Balcani pure vi sono interessi ancora più a sud che non devono essere dimenticati.

Ain Zara è imprendibile

RICOGNIZIONI SU BU SELIM

Tripoli 22 — Le truppe di presidio ad Ain Zara sono state *aumentate* di nuovi riparti di cavalleria e di artiglieria. Ain Zara è *ormai* imprendibile con tutti i posti fortificati che si *distendono* in catena nella parte dell'oasi ad oriente limitata da Tagiura. Il 21 una forte colonna partita da Ain Zara in ricognizione verso Bu Selim si inoltrò in un territorio perfettamente sgombro di nemici. La ricognizione piegante a destra si appressava a Bu Selim, ove ai lati della carovaniera che va verso Zanzur si videro delle piccole guardie carovaniere. Le nostre truppe sostarono ed i posti occupati dagli arabi furono abbandonati immediatamente nella tema che la colonna italiana si avanzasse, perchè invece essa avendo raggiunto l'obbiettivo prefissosi riprese la via del ritorno senza incidenti di sorta. Quasi contemporaneamente un'altra ricognizione si spingeva verso Zanzur, giungendo *sino al limitare* dell'oasi, ove partirono due squadroni di cavalleria. *Ritornando i* nostri cavalleggeri hanno riferito che all'estremità opposta dell'oasi verso Zavia, hanno bivaccato gruppi di arabi e che a Gedem è stata notata la presenza di regolari turchi. In un tugurio i nostri hanno rinvenuto due turchi di cui uno ferito ad una gamba.

Dopo la giornata di Gargaresch

Lo scontento degli arabi

Gli informatori assicurano che i capi arabi più influenti, militanti contro di noi, non nascondono la loro sfiducia verso i comandanti turchi che nell'azione compiuta a Gargaresch si sono tenuti lontani lasciando le schiere senza direzione e venendo meno alla promessa di tenere un'altra colonna di rinforzo pronta ed entrare in attività nel caso che le sorti della giornata si fossero annunziate sfavorevoli.

Altri informatori provenienti da Azizia narrarono che il nemico in numero abbastanza *rilevante proveniente* da Zuara, da Agila e da Gargaresch si concentra nella *conca* di Azizia con l'evidente intenzione di muovere di nuovo su *Gargaresch*. Questi effettivi nemici sommano a parecchie migliaia, ma sono sprovvisti di artiglieria.

PER LA DIFESA DI GARGARESCH

Fara e Frugoni sul posto

Tripoli, 22 — Il gen. Frugoni e il gen. Fara hanno eseguito ieri una minuta ricognizione nell'oasi di Gargaresch, prendendo nuove disposizioni difensive.

Ad est di Gargaresch è stata terminata una ridotta che domina per largo e per lungo il tratto di terreno circostante. Le cave sono in piena attività e quattro squadroni di indigeni coadiuvano i nostri nell'estrazione e trasporto della pietra per il quale si deve costruire una «Decauville» che dovrà *percorrere un tratto perfettamente* difeso e sicuro. I pochi abitanti rimasti a Gagaresch e che sono *stati* spogliati di tutto dagli arabo-turchi sono ora mantenuti dai nostri mediante una larga somministrazione di viveri.

ALTRE VESTIGIE DELLA ROMANA GRANDEZZA

Le scoperte di Gargaresch

Tripoli, 22. — Oggi i soldati davano le ultime zappate intorno ai fortilizi dell'estrema posizione di Gargaresch quando si sono accorti che il terreno al disotto rimbombava e che le zappe urtavano contro una volta. Gli ufficiali sono accorsi per dirigere essi stessi *gli scavi*; così sono venute alla luce tre tombe certamente molto antiche. *Ignorasi però se siano Romane* o Fenice.

Gli ufficiali dell'82.° fanteria hanno pensato di offrire al Sindaco di Roma, dove il loro *reggimento* è di *guarnigione*, gli oggetti rinvenuti negli scavi.

Io stesso ho visto estrarre dalla sabbia una lucerna ed un'anfora ottimamente conservate.

Anche qui si è trovato un mosaico romano, simile a quello di Ain Zara, ma tutto in frantumi.

Le esplorazioni aeree

Tripoli 22. — Una magnifica esplorazione ha oggi compiuto il pallone drago rimasto in aria 6 ore.

A mezzogiorno è stato trasportato sopra un carro alla seconda ridotta di Gargaresch. Si è elevato all'altezza di 600 metri con a bordo il tenente Pastrovic ed il capitano Pastine del battaglione specialisti del Genio.

I *due ufficiali riferirono* che a dieci chilometri di distanza da Gargaresch e a *dodici* da Ain *Zara* erano due accampamenti di arabo turchi, assai numerosi, dai quali *movevano* piccoli drappelli in ricognizione. Uno fu pure scorto da Ain Zara a circa sei chilometri di distanza, ma esso si ritirò molto in fretta.

Alle ore 18 il pallone discese a terra e fu trasportato nel fortino B.

Il tenente Gavotti col suo biplano ha fatto un lungo volo sull'oasi di Tripoli e sul deserto senza scoprire niente di sospetto nei dintorni della città.

Ancora gli arrestati del Manouba,

Roma 23 — I turchi prigionier sbarcati dal «Manouba» sono stati trasportati alla nuova caserma degli allievi carabinieri, dove sono stati alloggiati all'ultimo piano. Il capo di essi che parla correttemente francese si chiama Mehemed Ermun e dichiara di appartenere con i suoi compagni alla mezzaluna rossa. Le carte rinvenute nelle valigie dei prigionieri provano però che essi sono tutt'altro che medici e ciò anche perchè è stata loro sequestrata una somma non tanto indiferente di danaro. Fra giorni essi saranno sottoposti alla prova dalla quale risulterà chi veramente siano, e se risulterà che si tratti realmente di medici ed infermieri della mezzaluna rossa essi saranno rilasciati.

Prima restituire i 29 turchi!

Parigi 23, — Il «Martin» dice che il *Governo* francese *in seguito* alla proposta italiana di deferire l'incidente al Tribunale dell'Aia, ha fatto sapere al Governo italiano che se i 29 passeggeri turchi venissero ricondotti a Tunisi, oppure a Tolone o a Marsiglia, verrebbe fatta una inchiesta sulla loro identità. Verranno raccolte tutte le testimonianze italiane e turche e se proprio i passeggeri fossero dei combattenti, non sarebbero autorizzati a continuare il loro viaggio.

Il Governo francese, a questa condizione, dice il giornale, si dichiara pronto a sottoporre tutti gli altri punti del litigio attuale all'arbitrato dell'Aia.

Nel caso però in cui l'Italia non accettasse *tale condizioni il Governo della* Reppubblica è deciso a sostenere senza debolezza il *proprio* diritto.

Per la risoluzione del conflitto

UNA NOTA UFFICIOSA

Roma, 23 — La «Tribuna» pubblica:

E' in corso una conversazione tra il governo francese e il governo italiano animati dal reciproco spirito conciliativo per trovare una soluzione che possa riuscire di reciproca soddisfazione, *anche nei riguardi dell'opinione* pubblica dei due paesi.

Siamo in grado di affermare che le relazioni cordialissime esistenti fra le due nazioni non avranno alcun turbamento da questo incidente passeggero prodotto sovratutto dalla necessità della guerra, in cui l'Italia trovasi in questo momento

D'altronde l'Italia tiene nella massima considerazione i rapporti amichevoli con la Francia e non ci spieghiamo come alcuni giornali abbiano voluto esagerare un incidente di poca importanza: volendo quasi fare sorgere una questione di carattere politico.

Il *governo italiano* ha creduto di usare un suo buon diritto e ne è manifesta prova la sollecita *proposta* fatta al governo francese di rinviare la soluzione dell'incidente alla competenza del tribunale dell'Aia,

Due generali turchi arrestati

IN ERITREA

Massaua 22 — I sudditi eritrei procedono spontaneamente all'arresto di soldati turchi che tentano di passare in Cirenaica.

Due *generali turchi sono stati* arrestati in un bosco presso la frontiera.

Nella *colonia l'entusiasmo* suscitato dal combattimento di Konfuda è stato grandissimo.

Che cosa sono i Senussi

Non riuscirà discaro ai lettori conoscere che cosa siano i Senussi ed il movimento senussista, dei quali più d'una volta troveranno accenni nelle relazioni della campagna di *Libia*.

Perciò diamo qui una assai interessante intervista che un *valoroso* pubblicista ha avuto con alcuni viaggiatori inglesi.

— Nel «Club dei viaggiatori», elevato circolo londinese, ho potuto ottenere sui senussi informazioni e scritti degni di fede.

Tutti i viaggiatori da me interrogati si sono sempre trovati d'accordo nel dire che il movimento senussista è essenzialmente di carattere religioso e, benchè solo da un quarto di secolo sia organizzato in un «ordine», esso risale al 1837. Non è nato, come da qualcuno si riteneva, in opposizione alla venuta degli europei cristiani nell'Africa settentrionale, ma spontaneamente e in precedenza. Come altre confraternite, tiene segrete le sue leggi e *la sua organizzazione*, ciò che rese sempre difficile se non impossibile, sapere con certezza quali fossero le caratteristiche e gli scopi dell'ordine. Appunto per questo, *il movimento* senussista attrasse l'attenzione generale e *su di esso si scrisse e si disse molto* più che su altri movimenti religiosi dei tempi moderni. Ma l'assenza di notizie positive influì forse sulle menti di quanti, *viaggiatori* ed altri, si recarono nell'Africa settentrionale, e fece sì che tutti indistintamente fino a pochi anni or sono considerassero il movimento senussista come una enorme minaccia — e la più grave — per le Potenze europee stabilite nell'Africa settentrionale e centrale.

Ora tutto ciò appare una creazione più che altro della fantasia senza fondamento nei fatti. Il senussismo, se è *specialmente* diretto contro qualcuno è il turco, da cui l'ordine, formandosi ha voluto staccarsi.

Ciò ritengono sopratutto viaggiatori *inglesi* che di recente hanno studiato il senussismo. Essi sono il sig. D. G. Hogarth, che si è recato a studiarlo specialmente in Cirenaica, ed il signor Hanus Vischer il quale cinque anni fa attraversò il deserto di Sahara partendo da Tripoli e nel corso del suo viaggio venne a contatto con molti senussi.

L'Hogarth alla relazione dei suoi studi in Cirenaica permette una accurata informazione su quanto è stato detto e scritto in precedenza. La conclusione cui giunge l'Hogarth è che il movimento senussista è stato preso troppo sul serio. A Cirene i senussi del luogo erano considerati dai «Mudir» turchi *quali* persone pie e devote, dotte e pacifiche. La loro tendenza *era piuttosto aliena dalla* guerra, e pareva come se essi spogliassero la *religione mussulmana* da tutto ciò che ha di feroce e bellicoso per ritenere soltanto la parte ideale. E che *tale* fosse il carattere della confraternità era dimostrato anche dal fatto che tutti i senussi erano dediti all'agricoltura, trascurata dagli altri popoli o tribù. I senussi infatti hanno reso fruttifere larghe regioni abbandonate in Cirenaica, dato *incremento* al commercio locale, creando così alla massa dei beduini condizioni migliori di vita. E con ciò — dichiara con molto calore l'Hogath — i senussi non formano un «ordine» a parte, e tanto meno professano una loro propria religione: appartengono, *infatti*, alla scuola Malekite di credenti *in* Sunni: confraternita come tante sparse nel seno dell'islamismo. I *senussi giurano* di serbare un certo rigore di vita, non eccessivo, in *conformità delle prime* leggi maomettane. Il fondatore — o i fondatori, poichè il movimento non fu iniziato da un solo — credettero che la vita religiosa ricondotta ai primi precetti islamitici originali, fosse solo possibile in stato di indipendenza temporale, e perciò scelsero la Cirenaica, allora quasi deserta, per stabilirvisi. Ma allorchè i turchi s'impadronirono del paese (erano già a Tripoli ed altrove, ma non ancora in Cirenaica) i senussi si ritirarono pacificamente prima nell'oasi di Jarabub, nell'interno verso il deserto, e poi nell'oasi di Kufra.

«E' credibile — dice concludendo l'Hogarth — che *i seguaci della* confraternità, sia perchè scacciati dai loro quartieri, sia perchè ispirati dal *loro* proprio zelo, siano venuti a cozzare qualche volta contro i francesi nello «hinterland» tunisino e contro gli inglesi nelle oasi libiche e nel Sudan occidentale, si da poter sembrare nemici ai cristiani ma la penosa ritirata dei capi senussi dalle ridenti regioni della costa, lontano e sempre più lontano nell'interno della torrida Africa, fu ispirata evidentemente soltanto dal desiderio di una vita quieta là dove non erano francesi nè turchi.

Il parere *del Vischer* è conforme a quello dell'Hogarth, del quale è anzi il completamento.

Speciale cura del Vischer nel suo viaggio da Tripoli attraverso il Sahara fu di tenere scrupolosamente nascosta completamente la sua religione così potè raggiungere meglio il suo intento. Egli fu accolto con trattamento assolutamente amichevole da tutti gli indigeni isolati o in tribù che incontrò, e potè legarsi in strette relazioni di simpatia e di cordialità con molti senussi, capi e semplici gregarii, dai quali ebbe le rivelazioni che egli ci trasmette. La maggior parte di questi senussi sono dal Vischer descritti come persone che seguivano devotamente i precetti del Profeta

«Ho visto — scrive il Vischer — i senussi sfamare gli affamati ed accogliere gli stranieri, ed ho goduto dell'ospitalità e dell'assistenza raccomandata dalle prime leggi del Corano. «Per mia propria esperienza nel tempo passato tra i senussi io sono indotto a rispettarli ed ad amarli come amici, che *mi* aiutarono a compiere il mio viaggio nonostante tutte le difficoltà».

Mentre il Vischer alloggiava ospite in un monastero di senussi, alcuni briganti che avevano seguito la carovana del Vischer bussarono alla stessa porta domandando ammissione. I senussi sospettarono che scopo di quelli dovesse essere di depredare lo straniero, e li respinsero. Ma ciò non era ancora nulla. La bellezza dell'atto sta nell'avere i senussi taciuto assolutamente la cosa al Vischer il quale non seppe che più tardi il pericolo cui era scampato.

V'è però un altro fatto o meglio un altro aspetto del movimento senussista, a cui il Vischer parla dicendo di non sapere come conciliarlo con le sue deduzioni. Moltissime quantità di armi moderne — dice il Vischer, riferendosi naturalmente al tempo nel quale egli compiè il suo viaggio, ossia cinque anni or sono — sono state importate dalle coste della Cirenaica a Kufra, e con esse i senussi, qualora decidessero di combattere cristiani avanzanti nel territorio che una volta fu islamitico, sarebbero certo formidabili.

Ma questa è una pura argomentazione del Vischer: basti rilevare che il Vischer stesso, appena detto ciò si affretta ad aggiungere che ad un bellicoso atteggiamento si oppone in linea generale non solo la indole pacifica dei senussi, ma anche il carattere innocuo dei loro capi e che, inoltre, è assai dubbio se questi o quelli, qualora dopo lunga tergivarsazione si appigliassero all'estremo partito di una guerra, riuscirebbero ad unire sotto una sola bandiera i loro seguaci che sono parte arabi, parte Turach, parte Tubbus.

E' necessaria una conclusione per nostro conto dopo queste dichiarazioni? Che cosa resta dello spaventoso quadro che ci era stato fatto dai senussi e del loro ordine? Gli italiani nella loro guerra in Cirenaica si sono trovati di fronte ad un solo fatto positivo per quanto riguarda i senussi: la loro sottommissione o la loro indifferenza appartata.

Le tristi condizioni dei regolari turchi

Tripoli 22 — I feriti che sono stati raccolti dai nostri a *Gargaresch* dicono che nel Garian e nel Tarhuna le truppe regolari che all'inizio della guerra ascendevano a nove battaglioni di fanteria e quattro squadroni di cavalleria si sono molto *assottigliate*.

Gli uomini del 127 fanteria sono stati riuniti al 125 e 126 che formano sei battaglioni con una forza numerica ridottissima dalle perdite, dagli sbandamenti e dalle malattie. Dei quattro squadroni di cavalleria non ne è rimasto che uno soltanto.

Circa l'artiglieria gli stessi informatori confermano che è ridotta ai minimi termini e che difettano i puntatori, le cui mansioni sono disimpegnate dagli ufficiali. Circa le bande arabe dicono che non possono precisare l'effettivo, perchè ogni giorno essi si spostano e si sostituiscono.

Aggiungono che al campo si trovano degli europei e che a *Bengasi* nello scorso mese giunsero alcuni ufficiali, sottufficiali e cacciatori.

Il tempo si mantiene cattivo.

Konfuda nuovamente bombardata

Costantinopoli 23 — Secondo notizie pervenute alla Porta gli italiani hanno bombardato ieri l'altro Konfuda. Nessuna perdita di uomini. Si ognora se vi siano danni.

Cavi telegrafici tagliati

Londra 23 — L'«Agenzia Reuter» ha da *Costantinopoli*: Corre voce che navi italiane abbiano tagliato il cavo sottomarino fra Suakin e Hodeida.

OGNI GIORNO UNA CRISI A COSTANTINOPOLI

Costantinopoli, 23 — A quanto si assicura, il ministro della marina Churschid pascià, avrebbe dato le sue dimissioni.

Il Granvisir si dà le mani attorno per far ritirare le dimissioni

La voce che *Talaat* bey avrebbe assunto il portafoglio delle poste e del telegrafo non è avverata.

Si assicura che Talaat sarebbe stato invitato dal partito giovane turco a condurre la campagna elettorale e che sarebbe in viaggio circolare. Circa la nomina di Giavid bey a ministro dei lavori pubblici, non è stata ancora presa decisione alcuna.

Notizie dal Friuli

da Pordenone

Per il tram Pordenone-Cordenons

E' oggetto di molto interesse e di discussioni il progetto per il tram Pordenone-Cordenons, compilato dal sig. E. Marsou. Con la realizzazione del progetto si avrà finalmente un servizio merci per tutti gli stabilimenti industriali del Circondario; ed essendo l'impianto a scartamento normale il servizio verrà fatto direttamente con carri delle ferrovie dello Stato, e per i servizi minori delle altre ditte verrà provveduto con carri propri.

Il progetto inoltre contiene un servizio viaggiatori da Pordenone a Cordenons, con vetture automotrici combinato al numero dei treni della giornata con modesta tariffa; di più un servizio economico per *gli operai* degli stabilimenti, il cui disagio di conseguenza, allorchè escono stanchi dal lavoro, esposti spesso all'inclemenza del tempo ed alle esigenze del servizio, verrà lenito di molto.

Per attuare il progetto a Pordenone si è costituito un Comitato di persone influenti, e, non v'ha dubbio che si saprà portare con sollecitudine a compimento l'importante impresa che in questi paesi ha destato le simpatie e l'entusiasmo generale.

Consiglio Comunale

Venerdì sera alle ore 8 si riunirà nuovamente questo Consiglio Comunale in seduta pubblica per il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1912, per l'esame ed approvazione del regolamento municipale d'igiene e sul progetto di costruzione d'un piazzaletto attiguo al Ponte delle Beccherie, come da delibera consigliare 18 settembre 1911.

Gli amministratori della Cassa di Cordenons in Tribunale

Si discusse ieri innanzi al nostro Tribunale il processo a carico degli amministratori della Cassa Rurale di Cordenons. De Anna Sac.te Valentino presidente, De Puppi Antonio fu Giacomo vice presidente, Romanin Angelo fu Giuseppe già vice presidente e Zerio Giorgio Pietro fu Giacinto, Mariuz Luigi di Sante e Del Pup Luigi fu Antonio consiglieri, imputati di due contravvenzioni previste dal Codice di Commercio, la prima per mancata presentazione alla Cancelleria del Tribunale della prescritta situazione mensile dal gennaio 1910 al febbraio 1911 e la seconda per non avere nella preaccennata loro qualità, presentato alla Cancelleria del Tribunale durante l'anno 1910 il bilancio sociale a tutto 31 dicembre 1909.

Il sacerdote De Anna dott. Valentino comparve a mezzo del suo Proc. speciale avv. Luigi Barzan, e tutti gli altri imputati sono difesi dell'avv. Guido Rosso.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere infavore di tutti gli imputati.

da Zoppola

Un'altra vittima della guerra

Il nostro paese che già ha dato alla Patria l'olocausto della giovane vita di Antonio Piglin morto Sidi-Messeri, ha appreso ieri con vivo senso di cordoglio la notizia che un altro giovane era rimasto vittima della guerra.

Il soldato Luigi Campagner che era ricoverato all'ospedale di Catania, purchè ferito ad una spalla, venne colpito da febbri tifoidee, e ad onta di tutte le cure, cessava di vivere.

da Gemona

All'Unione Ciclistica

L'altra sera ebbe luogo un'assemblea dell'Unione Ciclistica.

Fu approvato il resoconto 1911 che nelle spese facoltative segna lire 50 d'oblazioni per le famiglie delle vittime della guerra e lire 90 quale tassa di iscrizione al Touring Club Italiano.

Vennero eletti consiglieri i signori Groppiero co Bulfardo, Salmoiraghi, Goi Pietro, Molendi rag. Augusto, Stefanutti *Giuseppe*, Fantoni Guido, Pittini Arturo e Pittini Nino ed a revisori i sigg. Modotti *Giovanni* e Bianchi rag. Daniele.

da Buia

Ciclista disgraziato

L'altro ieri tal Luigi Grauzitti di Paolo, si recava in bicicletta a Maiano

Alla svolta che è presso Tonzolano, urtò con la ruota anteriore in una grossa pietra e cadde a terra. Il povero giovane si fece accompagnare con un cavallo dal dott. Colussi, il quale gli riscontrò la lussazione della spalla sinistra e ferite lacero contuse multiple in varie parti del corpo.

Fu giudicato guaribile in un mese.

Per i feriti e per le famiglie dei caduti

Ecco l'elenco delle somme raccolte nel nostro comune a beneficio dei feriti e delle famiglie dei caduti in Tripolitania: Madonna lire 52.57, Solaris 42.45, Sopramonte e Campo 38.65, Urbignacco 25 30, Codesio 20.20, San Stefano 14, Avilla 65.70, S. Floreano 83.45, Tomba 26, Scuola d'arti e mestieri 0.75. Totale lire 375.27.

A questa somma vanno aggiunte L. 100 del municipio e la raccolta fra maestri e scuole non ancora ultimata.

da S. Pietro al Natisone

I funebri della sig. Foianesi

Una solenne e commovente manifestazione d'affetto e di compianto, fu tributata ieri da tutto San Pietro alla compianta sig. Foianesi-Cucavaz della quale dicemmo ieri la perdita immatura.

La salma della defunta fu tutta notte vegliata dalle alunne del collegio alle quali la scomparsa aveva tributate in vita cure veramente materne.

All'accompagnamento funebre partecipò una innumerevole folla.

Notammo: il prefetto comm. Brunialti, l'on. Morpurgo e figlio, il provveditore agli studi cav. Battistella, il direttore delle Scuole Normali di Udine prof. Modotti, il prof. Pierpaoli Preside del Liceo Iacopo Stellini, la sig. Grasselli direttrice dell'Istituto Uccellis, i proff. Rovere, Scocciantì, Babanti, il sindaco e la Giunta di S. Pietro, i rappresentanti del comune di Cividale, cav. Tita Volpe, sig. Arturo Ferrucci, prof. Tremonti, prof. Bortolotti, dott. Gonano di Fagagna, sig. Anna Fabris, prof Legrenzi, cav. Vittorio Nussi, cav. Brusini, cav. Manfren, Amedeo Ronzoni di Palmanova anche per il dott. Ascanio Tam, sig Vittorio Zilli anche per il co. comm. Camillo di Zoppola, il d.r Brosadola, cav. Morgante, Genuzio di Faedis, sig. Ada della Giusta, prof cav. Accordini, nob. G. Paciani E. Paciani, L. Paciani, cav. Dal Lago, dott. Sartogo cav. Attilio Volpe, G. Zanuttini, dott. Dorigo, cav. Felice Moro, dott. Ambrogio Musoni, sig. Mulloni, sig. Sirch.

Erano poi rappresentate tutte le scuole secondarie di Udine e di Cividale che avevano mandate squadre di alunni con la bandiera.

Nel corteo notammo le seguenti corone: «Famiglia Sirch; Le due sorelle; famiglia Rigotti; famiglia Manfren; Coniugi Bonfiglio; Clara e Rolo; Scuola Elementare di S. Pietro; Famiglia D'Orlando; fam. Calderari; prof. Musoni e figlia Elda Zara; Alunne Scuole Normali di S. Pietro; Dora alla buona Linda; Giovanna di Mongeat; Convitto S. Pietro; onorevole Morpurgo; Convitto di S Vito al Tagl; La tua Ada; Il tuo Gemini; Giunta di S Pietro; Le donne di S. Pietro; Le insegnanti delle scuole di S. Pietro; Candida e Colomba Cuffolini; La figlioccia Corinna.

Reggevano i cordoni: a destra erano tenuti dal prof. cav. Musoni, il cav. Battistella e dal comm. Brunialti; a sinistra l'ass. Miani del comune di Cividale, l'on. Morpurgo.

Al cimitero presero l'estremo saluto alla salma con nobilissimi discorsi, fra gli altri il cav. Battistella, il prof. cav. Musoni, l'assessore Miani del Comune di Cividale, il cav Manfren, il maestro Rieppi, ed una discepola, delle Scuole normali; a tutti rispose ringraziando il prof. Rigotti.

da Maniago

Beneficenza

In morte del cav. Faelli vennero fatte le seguenti elargizioni.

Pro erigendo ospitale:

Giacinto Maddalena L. 25, fam. Santarossa 25, Società di M. S. interna dello stabilimento Nax e comp. 25, Operai stabilimento suddetto 50.30, fam. Strada 10, ing. Granzotto 50, Jem Paolino 40, dott. ing. Mazzoleni 5, fr. Campagnoli 2, Cadel Giuseppe 20, rag. Luigi De Carli 15, Crovato Guglielmo 10, Vascotto Costante 10, G. Querincigh 1, Sina dott. Angelo 2, Centazzo Alfonso 1, Rosa Lino e fr. 1, Marchi Giovanni 2, R. Fasoli 3, Giovanni Valan 10, Fornasier Angelo 2, co. Nicolò d'Attimis 100, Mazzoli Clemente fam. 2. Rossignoli Giacomo 2, frat. De Marco 2, fam. Morasso 25, prof. Carlo Laggmaggiore 10. Totale L. 395.50.

Alla Congregazione di carità:

Fam. Galvani di Pordenone L. 50, cav. Luciano Galvani 50, Michielutti Angelo 5, De Favero Antonio 5, dott. G. Mazzoleni 5, Sante Gazzoni 1, Umberto Pascotto 0 50, Paolino Jem 5, Giuseppe Cadel 5, Crovato Guglielmo 5, Vascotto Costante 5, G. Querincigh 1, Zecolini Romano di Gio B. 1, dott. E. Zoppola 1, Bornnga Giovanni 10. R. Fasoli 2, Valon Giovanni 5, Fornasier Angelo 1, fam. Mazzoli Clemente 3, Francesco Rosa Gastaldo da Trieste 5.

da Pocenia

Nomina del Medico

Nella sua ultima seduta il nostro Consiglio nominava, ad unanimità, a nostro medico l'interino dott. Tilling Achille, accordandogli anche l'aumento da lui richiesto.

da Castions di Strada

Il rimpatrio d'un sott'ufficiale ferito

Il comando militare di Gaeta telegrafò ieri sera al nostro sindaco che il sergente D'Ambrosio Pietro di Giovanni, fuciliere, che prese parte alla gloriosa battaglia del 6 ad Home e che fu ferito alla mano destra, in settimana sarà mandato in famiglia per una lunga convalescenza.

da Paluzza

Tentativi ladreschi

Questa notte i soliti ignoti, penetrarono nella casa del sig. Giovanni Delli Zotti, conducente l'Albergo «Leon d'Oro» a scopo di furto, ma tentarono invano di scassinare il cassetto dove si trovavano circa sessanta lire.

Il tento furto fu denunciato ai carabinieri i quali indagano.

da Aviano

Un audace volo del tenente Cesaroni

La scuola militare sta per riaprirsi. Le lezioni avranno principio col primo febbraio e si spera che anche quest'anno daranno dei valorosi che sprezzando la vita andranno ad immortalarsi sui campi della guerra e della gloria.

Da qualche giorno giunse tra noi per i preparativi del caso un nuovo *maestro*, il *tenente* Cesaroni che audace quanto i precedenti ci diede oggi un saggio indimenticabile della sua arditezza e valentia.

Verso le ore 11.30 il rombo di un «*Gnome*» 50 HP avvertiva l'approssimarsi di un «Bleriot» e diffatti il tenente Cesaroni per primo sfidando i remurs ed il risucchio della montagna partito dal campo, attraversò Aviano, costeggiò il monte fino a Castello quindi ritornò al punto di dov'era partito. Non è per la durata ma per la difficoltà immensa del viaggio compiuto che noi ci congratuliamo vivamente con l'audace maestro augurandogli suoi allievi pari.

da Gemona

Un reduce da Derna

Col treno delle 16 30 arrivò il caporale maggiore Bonilli Francesco di Leonardo da Gemona, ferito quindici giorni fa nell'ultimo combattimento importante di Derna.

Alla stazione furono a riceverlo le autorità tutte della nostra città, il capitano degli alpini, il notaio dott. Liberale Oslotti presidente della società operaia della quale il Bonilli è socio e tanti altri.

Il dott. Coletti con brevi e sentite parole rivolse all'arrivato un saluto al quale *fecero* seguito di evviva dei presenti.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 gennaio 1912

RENDITA 3 76 0|0 netto	100.27
» 3 1|2 0|0 netto	100.39
» 3 0|0	69.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1497.—
Ferrovie Medit.	418.50
Ferrovie Merid.	610 25
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	501.00
» Meridionali	345.75
» Mediterranee 4 0|0	502.50
» Italiane 3 0|0	351.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	498.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	498.25
» Cassa R., Milano 4 0|0	504.50
» Cassa R., Milano 5 0|0	518.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	503.—
» Idem 4 1|2 0|0	513.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.54	Pietrobur.(rubli)	267.86
Londra (sterline)	25 39	Rumania (lei)	99.75
Germania (mar.)	123.80	Nuovayork (dol.)	5.18
Austria (corone)	105.33	Turchia (lire tur.)	22.80

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 15 al 21 gennaio

CEREALI			
Frumento	al Ett.	da 22.50	a 23.00
Granoturco nuovo giallo	»	16.50	» 18.00
» » bianco	»	16.50	» 17.30
Cinquantino	»	15.50	» 16.75
Avena	al Quint.	20.25	» 20.75
Segala	al Ett.	15.00	» 15.20
Farina di frumento da pane bianco I. qual.	»	33.00	» 38.50
II. qualità	»	35.50	» 36.00
id. id. da pane scuro	»	28.00	» 28.25
id. granoturco depurata	»	22.00	» 23.75
id. » macinafatto	»	21.00	» 21.50
Crusca di frumento	»	17.00	» 18.00
LEGUMI			
Fagiuoli di pianura	»	30.00	» 45.00
Patate	»	10.00	» 14.00
Castagne	»	25.00	» 27.00
RISO			
Riso qualità nostrana	»	41.00	» 46.00
» giapponese	»	34.00	» 36.00
FORMAGGI			
Formaggi da tavola (qualità diverse) al	Kg. »	1.80	» 2.30
Formaggio uso montasio	»	2.40	» 2.70
» tipo (nostrano)	»	1.80	» 2.00
» pecorino vecch.	»	3.50	» 3.70
» Lodigiano »	»	3.20	» 3.70
» Parmegg. »	»	2 80	» 3.20
» Lodigiano strav.	»	3.70	» 3.80
» Parmegg. »	»	3.30	» 3.50
BURRI			
Burro di latteria	»	3.30	» 3.60
» comune	»	3.15	» 3.30
POLLERIE			
Capponi	»	1.70	» 1.80
Galline	»	1.55	» 1.70
Tacchini	»	1.40	» 1.60
Anitre	»	130.	» 1.40
Oche vive	»	1.15	» 1.25
» morte	»	—.—	» —.—
Uova	al 0|0 »	11.00	» 12.00
CARNI FRESCHE			
Carne di bue (peso morto)	»	1.80	» 2.20
» di vacca » »	»	1.60	» 2.00
» di vitello » »	»	1.30	» 1.80
» di porco » »	»	1.70	» 2.00
PANE e PASTE			
Pane di lusso al Kg.	»	—.—	» 00.54
» I. qualità	»	—.—	» 00.50
» II. »	»	—.—	» 00.40
» misto	»	—.—	» 00.36
Pasta I. qualità quin.	»	47.00	» 55.00
» II. »	»	40.00	» 43.00
SALUMI			
Pesce secco (baccalà)	»	95.00	» 170.00
Lardo	»	155.00	» 175.00
Strutto nostrano	»	160.00	» 170.00
» estero	»	135.00	» 145.00
OLI			
Olio d'oliva I. qualità	»	190.00	» 220.00
» » II. »	»	175.00	» 180.00
» di cotone	»	140.00	» 155.00
» di sesame	»	125.00	» 140.00
» minerale o petrolio	»	33.00	» 35.00

Le nostre importazioni nell'Argentina

L'ultimo «*Bollettino* della Camera di Commercio e Industria Italiana» in Rosario di Santa Fè nella *Repubblica Argentina*, in una nota sul commercio estero argentino osservando che la importazione italiana nei primi 9 mesi dell'anno testè decorso fu minore di quella del corrispondente periodo del 1910, mentre l'importazione di tutti gli altri paesi aumentò, eccezione fatta per il Brasile e l'Inghilterra, si domanda come mai l'Italia, che potrebbe e dovrebbe essere una delle primissime nazioni importatrici dell'Argentina, occupa appena il quinto posto. E risponde a questa domanda, affermando che il fatto si deve unicamente alla inerzia ed alla mancanza di iniziativa dei nostri produttori ed esportatori, i quali se si decidessero ad agire con più attività, avvedutezza ed iniziativa, acquisterebbero uno dei principali posti che ci spetta negli scambi commerciali col Rio della Plata, dove tutto ci è favorevole, tenendo conto altresì che gli italiani colà residenti sono più di un milione ed i principali nostri prodotti sono preferiti.

L'importazione italiana, salvo qualche minima quantità di altri prodotti industriali, si compone di vino, di olio di uliva, di vermouth, di riso, di formaggio, di conserve e di prodotti alimentari in genere e di tessuti, mentre si potrebbero esportare in maggiore quantità tanti altri prodotti dell'industria e competere facilmente con quelli degli altri paesi.

Di questo l'Italia diede una chiara ed evidente prova nell'Esposizione internazionale di Buenos Aires, dove nei 4 padiglioni della sua mostra manifestò, sia per il rilevante numero degli espertatori che per la *quantità e qualità dei prodotti esposti*, il grande progresso ed il notevole sviluppo delle sue industrie, sopratutto agricole, nel breve periodo di pochi anni, specialmente nel ramo delle macchine.

Libri, giornali, riviste

«MINERVA»

Ecco il sommario dell'ultimo numero della bella «Minerva»:

Ai nostri Cortesi Abbonati e Lettori — Questioni del giorno: Voci di pace? - Le nostre finanze - Caricature - La stampa estera - Corrispondenza *inglese* (*Rip*).

Note e Noterelle — Rivista delle Riviste: La guerra libranea e le fortificazione dei Dardanelli (Umschau) - Lo sbarco degli Italiani a Tripoli: da un punto di vista inglese (Contemporary Review) L'Inghilterra e l'amicizia dell'Italia (National Review) - L'impresa di Tripoli e la stampa svizzera (Die Schweiz e Bibliothèque Universelle) - Le società segrete nell'Africa occidentale (Correspondant) - Un avventuriero del giornalismo (Outlook) - Shakespeare giudicato da un uomo del popolo (Preussische Jahrbücher) - Lettere d'una regina (Revue hebdomadaire) - La cura del «joghurt» (Die Umschau).

Attraverso le Riviste Italiane: Vittorio Emanuele e Garibaldi e il suo passaggio del Faro nel 1860 - Sull'andamento economico della nostra colonia di Tripoli - Le cure costituzionali delle democrazie ammalate - Prefazione e polemiche di G. Baretti - Nuove teorie sul progresso civile (Nuova Antologia) - Mezzo secolo di studi economici e statistici - Gli studi recenti di storia romana in Italia - L'Italia religiosa, nel passato, nel presente e nell'avvenire (Rivista d'Italia) - Ain-Zara antica - L'estetica e l'*educazione* - Un *tipografo* capposcuola (Marzocco) - La figlia di Galileo Galilei - Gli storici della repubblica *fiorentina* (Rivista di Roma) - Gli italiani nell'Uruguay (Rivista Internazionale di Scienze Sociali) - Prodotti dal suolo e vie carovaniere in Tripolitania (La Cultura Moderna)

Leggendo e annotando — Fra libri vecchi e nuovi: Angelo De Gubernatis: «Carlo Goldoni» - Nino Tamassia: La famiglia italiana nei secoli decimoquinto e decimo sesto» (Vitige).

Notizie Bibliografiche — Et ab hic et ab *hoc*: I grandi uomini di Carena (Americo Scarlatti.

Fra Riviste e Giornali: Un fiero colpo all'ipotesi baconiana - Una protesta femminile contro la moda - La rete ferroviaria dell'Africa occidentale francese - Per guarire l'epilessia - Un arco elettrico fra due matite - I babbuini come camerieri e come custodi di greggi.

Sommari: Riviste inglesi; Riviste tedesche - Caricature - Dopo il caffè - Libri ricevuti - Annunzi.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Cano Serra — P. M. Tonini

Abbandona la figlia

Treppo Valentin di *Giacomo* d'anni 49, da Ciseris domiciliato a Sedilis, un bel giorno partì dal suo paese per recarsi in Austria e dimenticò dei suoi più sacrosanti doveri, tralasciò di provvedere alla *figlia decenne* Maria che abbandonò sola e senza appoggio.

La povera bimba appena partito suo padre bussò a molte porte ma dovunque venne respinta.

Finalmente una buona *famiglia* la accolse ma non potendo tenerla più di qualche giorno si rivolse all'autorità perchè fosse provveduto.

E così il padre inumano fu deferito all'autorità *giudiziaria* e processato.

Ieri all'udienza si scusò col dire che aveva raccomandata la bimba ad alcuni parenti, ma la scusa non gli valse ed il Tribunale condannò a 4 mesi di reclusione beneficati dal perdono.

Assolto anche in appello

Santin Bonifaccio d'anni 49 da Tricesimo ebbe la mala idea di andar raccontando in *giro* che Carnielutti Iginio gli aveva rubato un biglietto da cento.

Querelato per ingiurie e diffamazione venne dal Pretore di Tarcento assolto per inesistenza di reato dalla diffamazione e per esser intervenuta la prescrizione dalle *ingiurie*.

Contro questa sentenza produsse gravame il rappresentante il P. M. e ieri la causa si discusse in sede d'appello avanti il nostro Tribunale.

Ma anche qui il Santin fu fortunato chè il ricorso venne respinto.

Difendeva l'avv. Del Missier, rappresentava la P. C. l'avv. Zanuttini.

I portatori di torci

Durante i funebri Toffoletti, Minisini Luigi di anni 24 da Pradamano, non contento della torcia che gli era stata assegnata, voleva ad ogni costo portare una corona, e sosteneva le sue pretese con tali parole e con tale contegno che il vigile Linda per far cessare la scena assolutamente disdicevole nella solennità d'un funerale, dovette intervenire con la sua autorità.

Ma il Minisini che non aveva avuto rispetto per la santità della morte, mostrò di averne meno ancora per il rappresentante della legge, e si rivoltò a male parole.

Arrestato venne deferito per oltraggio al giudizio del Tribunale avanti al quale ieri *comparve*.

Il P. M. avv. Tonini, nella sua arringa ebbe tanto severe quanto giuste parole contro quei quattro straccioni che sono adibiti a portar torci nei funerali e che spesso col loro contegno provocano scene per nulla edificanti.

E Minisini fu condannato a 46 giorni di carcere ed a 100 lire di multa.

Ci sembra doveroso far notare ai lettori quanto l'egregio avv. Tonini ha detto nella sua arringa circa il contegno, troppo spesso *scorretto* ed alcune volte indecente, dei portatori di torci; ed aggiungiamo che lamentele sui comportamento di questi individui ci sono molte volte pervenute in redazione.

Sappiamo però che è *vivo* desiderio della Commissione Municipale delle Pompe funebri ovviare all'inconveniente e che si sta studiando il modo di togliere lo sconcio lamentato.

I contrabbandieri

Oblach Maria fu Giuseppe venne sorpresa in Prepotto con grammi 150 di tabacco di estera provenienza non coperto di bolletta di legitimazione.

E' condannata in contumacia a lire 51 di multa fissa e lire 20 di proporzionale.

— Cossach Giuseppe di Pietro di anni 41 contumace, Bezer Giuseppe di Giuseppe di anni 13 e Benzer Giuseppe di Mattia di anni 47, padre del precedente tutti e tre di Stregna, contadini. Sono imputati di contrabbando i primi due, mentre l'ultimo è chiamato a rispondere per il fatto del figlio.

Il Tribunale condanna: Cossach Giuseppe a lire 55 di multa fissa e lire 20 *proporzionale*: Benzer *Giuseppe* figlio, lire 52.98 firra e lire 20 proporzionale con la legge del perdono assolve il Benzer Giuseppe, padre per la responsabilità civile.

PRETURA I. MANDAMENTO

Lo scialle della Bertoni

A Bertoni Caterina d'anni 40 da Mortegliano, qualche settimana fa venne rubato lo scialle che aveva lasciato nell'osteria Saccavino in viale Cividale.

Quale autore del furto fu indicato a due vigili tal Aliprandi Angelo di anni 45 che arrestato venne perquisito e trovato in possesso della refurtiva.

Ed il Pretore del I Mandamento, innanzi al quale l'Angelo Aliprandi ieri comparve, volle esser mite con lui e lo condannò a 3 giorni d'arresto.

La riapertura della Corte d'Assise

E' stata fissata al 27 febbraio la data della riapertura della nostra Corte d'Assise.

Fra giorni avrà luogo l'estrazione dei giurati.

CARNEVALE

Il veglione della Stampa

L'organizzazione del ballo della Stampa che avrà luogo il tre del mese venturo procede come *meglio* non si può sperare. L'alacre comitato al quale è stato affidato il difficile compito, ha superate brillantemente tutte le difficoltà che l'impresa presentava, tanto che il veglione riuscirà in tutto degno delle belle tradizioni dei veglioni della Stampa.

Le adesioni al ballo si ricevono presso i negozi: Clain, Chiussi, Gaspardis, Lorenzon, Mason, Pasquotti, Petrozzi, Reccardini e Piccinini, Salvadori, Milocco e Verza.

Le prenotazioni dei palchi si accettano presso il negozio della spett. ditta E. Mason.

I biglietti per signora trovansi presso il negozio E. Mason.

La sede del Comitato Via Daniele Manin (locali spett. Ass. Comm., Ind. ed Eser. di Udine) è aperta tutti i giorni dalle ore 16 alle 18 e dalle 20 alle 22.

gli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno stringerci a rinnovarla.

UDINE

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO
per i militari feriti
e famiglie dei caduti in Tripolitania

LIII Elenco — Somma precedente L. 4571570 — Versate dall'on. Sindaco di Valvasone: Comune di Valvasone lire 100, Raccolte per sottoscrizione popolare a Valvasone lire 321.10. L. 421.10; Versate dall'on. Sindaco di Trasaghis: Comune di Trasaghis lire 50. Raccolte per sottoscrizione popolare nella frazione di Alesso L. 118.15. Idem nella frazione di Braulins lire 124.90. Idem nella frazione di Trasaghis lire 127.55. L. 420 60. — Giovanni Di Poi e fratello residente a Karten (Tarvis) lire 5, Costantino Degli Uomini residente a Karten (Tarvis) lire 2, Carolina Murero e cav. dott. Giuseppe Murero 30, N. N. di Trieste a mezzo della Signora Carolina Murero 10.50, Società Operaia di M. S. di Tauriano 12. Raccolte per sottoscrizione popolare dalla Società Operaia di Tauriano 58, Versate dal signor avv. Mario Marchi per raccolte con sottoscrizione popolare dalla Società Operaia di Fanna 92.10. — Totale L. 16767.00.

Un ferito di Bir Tobras

L'altra sera giunse ad Udine, e venne subito trasportato all'Ospedale militare il bersagliere Zara Domenico di Codagnè (Conegliano).

Egli partecipò alla giornata di Bir Tobras, e venne ferito in corrispondenza della colonna vertebrale.

Fu trasportato |a Napoli a bordo della nave ospedale «Menfi» quindi venne mandato al nostro Ospedale.

Società operaia generale

Iersera ebbe luogo l'ordinaria seduta della Direzione della Società operaia generale. Intervennero il vice-pres. L. Pignat ed i direttori A. Cremese e S. Savio. Giustificati il pres. E. Liesch ed il direttore L. Grassi.

Aperta la seduta il segretario sig. D. Massa presenta il Consuntivo 1911 ed il conto del quarto trimestre 1911, avvertendo che questi due conti furono trovati regolari dai revisori.

Comunica che anche quest'anno la Cassa di Risparmio ha elargito per il fondo malattia l'importo di L. 1000. Venne deliberato di mandare una lettera di ringraziamento alla benemerita Istituzione.

Venne rimandata alla prossima seduta la radiazione dei soci morosi, quali in quest'anno non sono numerosi.

Infine venne discusso a lungo su alcune richieste di sussidio per malattia che non si uniformarono alle disposizioni dello Statuto e fu deliberato convocare fra giorni il Comitato Sanitario per l'ammissione di alcuni soci al sussidio di cronicità.

Cooperativa operaia per mercerie

Fra giorni avrà luogo alla Camera del Lavoro una riunione fra i membri delle Leghe allo scopo di gettare le basi di una Cooperativa per stoffe e telerie.

Gli organizzatori di tale iniziativa hanno di già carteggiato con alcune ditte fornitrici e le pratiche sono a buon punto.

La storia del Sociale

Ferdinando Nigris, il vecchio custode dell'ex Teatro Sociale, ci prega di nuovamente ricordare ai concittadini e provinciali che il riuscitissimo Opuscolo «IL TEATRO SOCIALE DI UDINE» di *Bohémien*, trovasi vendibile presso la locale Tipografia-Editrice A. Bosetti.

Come abbiamo scritto l'opuscolo merita davvero di essere acquistato e gli acquirenti faranno anche opera buona, poichè il ricavato dell'opuscolo andrà a beneficio del disgraziato custode.

La disgrazia del giovanetto

Il ragazzo Solussoglia Luigi, ieri sera assieme ad altri compagni compiva alcuni esercizi alle parallele nella palestra in Via della Posta, allorchè cadde riportando la lussazione del radio.

All'ospedale dove venne condotto fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Beneficenza

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio, con slancio generoso, deliberò di corrispondere alla «Scuola e Famiglia» un sussidio di L. 3000.

La presidenza per tale atto munifico porge al benemerito Istituto vivissimi ringraziamenti e le espressioni della gratitudine più sentita e profonda.

Offerte per onoranze funebri

All'Ospizio *Cronici in morte del cav.* avv. Bertolissi: rag. Quinto Visentini lire 2.

Alla Dante Alighieri in morte di Battistina Dentesan Ronzoni: Vittorio Beltrame neg. stoffe lire 1, Umberto Calice 2.

Alla Società Pro Infanzia in morte di Bertolissi cav. Pietro: Benedetti, Gargussi, Bubba e Della Torre, Agosti Gaspardis lire 5; di Dupupet Valeria: Toroloa Federico 5, Bolzicco Irma 1.

Ultime notizie

La situazione ad Homs

Tripoli 22 — Da Homs si hanno notizie invariate sulla situazione. Il nemico dà spesso segni di attività ma senza *impegnarsi, allo scopo evidente* di saggiare il terreno e di chiamare i nostri fuori delle linee avanzate. Il ciglione est delle nostre posizioni che si scorgeva occupato dalle truppe nemiche è *stato recentemente* sgombrato perchè era troppo sotto il tiro delle artiglierie di grosso calibro istallate sulle fortificazioni.

Gli informatori dicono che dall'*interno i riforimenti sono completa*mente cessati da parecchi giorni e che nel campo nemico core la voce che si stia preparando un grande attacco su tutte le fronti.

Eterni ritardi postali

Roma, 23. — Il ministero delle Poste e Telegrafi comunica che per notevole ritardo dei coincidenti treni 113 e 1995 *la corrispondenza di ieri* e di lunedì non potè proseguire per la Tripolitania e la Cirenaica col piroscafo in partenza da Siracusa dalla linea 20 (Romano) alle 20.30. Tale *corriere quindi non potrà avere corso* che venerdì in linea 8 (Romano) per Tripoli e sabato in linea 20 bis per Bengasi, Derna e Tobruk.

Commenti romani al discorso Poincarè

Roma, 23 — Commentando il discorso pronunziato ieri alla Camera *francese dal* presidente *del* consiglio Poincarè, il «Popolo Romano» dice: che esso, sia per intonazione, sia nel complesso, e specialmente per la cordialità cui è ispirata la conclusione non può che produrre una buona impressione nell'opinione pubblica italiana. Venendo poi ad esaminare il punto del discorso in cui vi è controversia e ricordando come il signor Poincarè abbia detto di essere stato avvertito dal governo turco che i passeggeri del «Manouba» erano addetti alla mezza luna rossa e che perciò non potevano essere fatti sbarcare, il «Popolo Romano» dice che al nostro governo questa qualifica non era stata notificata, anzi le sue *informazioni* erano tali da dover accoglierla con il beneficio dell'inventario, tanto è vero che alcuni si sono dichiarati ufficiali contabili, e poi il capitano del «Manouba» non ha *sbarcato* i turchi in base ad un ordine nostro diretto, ma in seguito ad ordine del console di Francia a Cagliari sollecitato s' intende dal nostro governo in base all'articolo 47 della *convenzione marittima di* Londra.

In quanto poi alla identificazione dei 29 medici che Poincarè ha detto spettare alla Francia, il «Popolo Romano» osserva che lasciando da parte la questione del diritto, il risultato in linea di fatto non deve essere diverso, perchè a riconoscere i medici e gli infermieri si fa presto. Oggi o domani, tale constatazione sarà fatta dalle nostre autorità di Cagliari.

Come gli inglesi giudicano l'incidente franco-italiano

Londra 23 — Nei circoli londinesi prevale l'idea che la vertenza sorta fra l'Italia e la Francia, per la cattura degli ufficiali turchi imbarcati sul «Manouba», verrà appianata rapidamente in via diplomatica e non lascerà strascico.

Questa veduta è rispecchiata da una noterella politica della «Pall Mall *Gazette*», che *riconosce il diritto* dell'Italia. Il giornale scrive: E' quasi certo che l'irritazione causata in Francia dall'azione dell'Italia verrà placata diplomaticamente e l'incidente avrà un effetto salutare, perchè prova come sia facile, in molte circostanze, convertire una Potenza neutrale in qualche cosa d'altro.

L'Inghilterra sa, per esperienza, quando sia difficile rivendicare i propri diritti di perquisizioni senza suscitare episodi spiacevoli. *Una giovane* potenza navale, come l'Italia, può considerare l'incidente del *Manouba* come parte della sua educazione».

Come si vede il commento del giornale conservatore è assai bonario. La *Westminster Gazette* si astiene da qualsiasi apprezzamento, limitandosi in una sua nota a deplorare che non esistano ancora massime concretre di diritto internazionale, per regolare le contravversie in modo più sbrigativo e pacifico.

In genere, la stampa inglese dà poca importanza all' incidente. Soltanto il «*Daily Croniche*» ha dal suo corrispondente pagirino la voce di preparativi navali a Tolone, per una dimostrazione contro l' Italia, però questa voce non è stata confermata in alcun modo nè da telegrammi da Parigi nè da comunicati di oggi delle agenzie e tutto fa credere che si tratti di un «Canard» colossale.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Il telefono del «Paese» porta il num. 2-11.

Ringraziamento

Il marito cav. uff. dott. Geminiano Cucavaz, le sorelle, i nipoti e gli altri parenti tutti dell'amatissima

LINDA CUCAVAZ-FOJANESI

direttrice della R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone.

Dal più profondo del cuore ringraziano il dott. Antonio Sartogo, che nel lenire le atroci sofferenze dell'adorata Estinta non fu medico coscienzioso soltanto ma amico e fratello, che nulla tralasciò per la sua salvezza, che con loro soffrì e pianse; al sig. Antonio Miani, al cav. prof. F. Musoni, all'on. bar. E. Morpurgo, al cav. prof. A. Battistella R. provveditore agli studi, al cav. dott. Manfren R. Commissario distrettuale e quale rappresentante del R. Prefetto, al prof. Cannestrelli della R. Scuola Normale di S. Pietro, al prof. Scoccianti rappresentante la federazione delle scuole medie, alla signora Anna Fabris Fedrigo ex alunna delle R. Scuole Normali di S. Pietro, al maestro A. Rieppi per l'Associazione Magistrale Friulana, al cav. Ruggen Morgante per le signore e gli amici di Cividale, all'alunna Assunta Bortolotti della R. Scuola Normale di S. Pietro, al fanciullo Narciso Gusana delle Elementari di San Pietro ed al prof. A. Rigotti R. Ispettore scolastico di Cividale che ricordarono degnamente le virtù e le doti della cara Estinta.

Ringraziano altresì il R. Prefetto comm. Alessandro Brunialti, le Autorità e Rappresentanze Comunali e Scolastiche di San Pietro, Udine e Cividale e quanti altri vollero sia coll'inviare fiori o condoglianze o col loro intervento personale rendere più solenne la manifestazione di cordoglio e di stima che rimarrà incancellabile nei loro cuori.

Cividale del Friuli, 23 gennaio 1912.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO

Catarri acuti e cronici - Bronchite - Tossi in genere

viene prodigiosamente guarita con le

Balsamiche Bolognesi

Premiate all' Esposizione Internazionale - Torino 1911

DEPOSITARI PER L' ITALIA

A. Manzoni e C.o - Milano
Botner, Farmacia - Venezia
De Stefani e F.io - Verona
L. Cornelio - Padova
Farmaceut. Friulana - Udine

Ogni scatola di 60 pillole Lire 2.25
Scatola di 30 pillole Lire 1.25

SI SPEDISCE ANCHE UNA SOLA SCATOLA MANDANDO l' IMPORTO con SEMPLICE CARTOLINA VAGLIA

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

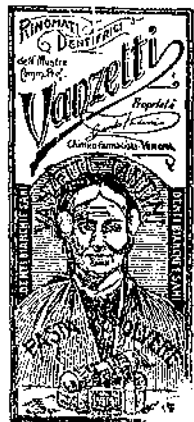
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

32 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova



Mezzo secolo di fama mondiale.

Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di 1/16 di libbra inglese		L. 0.70
» » 1/8 » »		» 1.30
» » 1/4 » »		» 2.25
» » 1/2 » »		» 4.30
» » 1 » »		» 8.35

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, e "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d' Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

VIA PREFETTURA *(Piazzetta Valentinis).*

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, *Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.*

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenteiu e Vogler, via Prefettura, 6.

Stenografia. Pubblicazioni mensili si stema Gabelsberger - Noë Rivolgersi Bollettino Stenografico Italiano. Venezia.



GRAND PRIX

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

*Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'***ISCHIROGENO** *ha conferito la più alta Onorificenza, il* **GRAN PREMIO,** *è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.*

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

Nella **SPOSSATEZZA,** comunque prodotta, **RIDONA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all' Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N.o 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO-ANTILEPSI-GLICEROTERPINA-IPNOTINA, si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico - ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l' **Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno,** nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall' uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell' Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d' Oro, d' Argento, ecc.

L' **ISCHIROGENO è inscritto** nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - *Approvato ed adottato dalla* Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

GENEVE
Sta ilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — **Esigere la Bottiglia d'Origine**

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,, | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** — nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

La reclame è l'anima del commercio